l'Unità / sabato 24 settembre 1966

Le finanze capitoline

Fra due anni debiti per mille miliardi

Prime cifre ufficiali: attualmente i debiti raggiungono gli 822 miliardi

I debiti accumulati dal Comune assommano a 822 miliardi. Si conosce così ufficialmente e con precisione la reale consistenza della situazione debitoria comunale, sulla quale fino ad ora il Campidoglio aveva mantenuto il massimo riserbo. Ieri sera, rispondendo ad una serie di interrogazioni presentate sull'argomento dal compagno senatore Gigliotti, l'assessore al bilancio, il socialdemocratico Sargentini, rompendo il silenzio delle precedenti amministrazioni, ha fornito al Consiglio dati precisi: 494 miliardi di debiti in corso di ammortamento, 146 miliardi di mutui deliberati ma non ancora perfezionati, 26 miliardi di mutui da deliberare per il bilancio del '65, 130 miliardi di mutui da deliberare o deliberati per il '66, più 26 miliardi di di anticipazioni di cassa alla STEFER. In totale 822 miliardi, e poiché i disavanzi annuali seguono un ritmo di circa 100 miliardi l'anno, se non interverranno fatti nuovi, entro il '68 avremo superato i mille miliardi di debiti. In particolare — lo ha rilevato il compagno Gigliotti — ci si avvia ad una situazione nella quale le entrate tributarie (che attualmente, calcolate con molto ottimismo si aggirano sui 73 miliardi l'anno) non basteranno più nemmeno per pagare gli interessi e le quote di ammortamento dei debiti.

Il compagno Gigliotti ha rilevato la necessità che finalmente sia da parte del Comune, sia da parte del governo, nel quadro generale dei problemi posti dalla crisi finanziaria da cui sono investiti gli enti locali, si prendano le opportune iniziative per superare tali difficoltà. L'assessore Sargentini, dal canto suo ha affermato che la Giunta intende sottoporre «nei prossimi mesi» al Consiglio comunale un piano finanziario quinquennale di risanamento del bilancio, assumendo peraltro l'impegno a redarre il bilancio di previsione del '67 conformemente alle ultime disposizioni contenute nei recenti decreti del Presidente della Repubblica.

ARTICOLO 140 — Nella scorsa seduta il sindaco aveva assicurato che la Giunta avrebbe cessato di usare (anche quando non ve ne era necessità) l'articolo 140 che le permette, a determinate condizioni, di deliberare con i poteri del consiglio. I compagni Natoli e Gigliotti hanno fatto rilevare che, proprio dopo l'impegno del sindaco, la Giunta ha preso alcune deliberazioni con questo articolo senza peraltro porle all'ordine del giorn odel Consiglio per la ratifica.

SCUOLA — L'assessore Martini (PSDI), rispondendo ad una interrogazione della compagna Maria Michetti sulla rilevazione nazionale dello stato dell'edilizia scolastica, ha fra l'altro ammesso che il governo ha posto pesanti limiti all'attività del Comune in questo campo. Di fatto la rilevazione è affidata ai Provveditorati agli studi. Particolarmente grave — lo ha rilevato la compagna Michetti — il fatto che il Comune sia stato completamente tagliato fuori dall'indagine sulle scuole private e sulle scuole che non controlla direttamente.

Il resto della seduta consiliare è stato dedicato ad una fitta serie di votazioni a scrutinio segreto per la nomina dei rappresentanti del Comune in numerosi enti.

Dei baraccati di via Teano

Per la casa protesta in Campidoglio

Gli abitanti di via Teano hanno riproposto, ieri mattina, il problema delle loro abitazioni, ribadendo la necessità di un preciso impegno del Comune. Una delegazione, guidata dal compagno Tozzetti, consigliere comunale comunista, si è infatti recata ieri mattina in Campidoglio, dove è stata ricevuta dal capo di gabinetto del sindaco. La richiesta è nota: le case ICP del secondo lotto del Trullo (e che dovranno essere assegnate agli abitanti di via Teano, oltre a gruppi della Cecchina e di Primavalle) saranno pronte a fine anno; ma rischiano di restare inabitabili perché il Comune è in ritardo nell'esecuzione delle necessarie infrastrutture. Ancora una volta, tuttavia, gli abitanti di via Teano non hanno avuto risposte chiare. Il rappresentante del sindaco, infatti, ha chiesto ancora qualche giorno, riservandosi una risposta a quando sarà discussa in Consiglio l'interrogazione presentata in merito dal gruppo comunista.

Risolta, invece, sembra la questione delle famiglie di borghetto Primavalle che avrebbero dovuto essere sfrattate stamane. Grazie all'intervento dei consiglieri comunisti, l'assessore Fraiese è riuscito a far impegnare la ditta a rilasciare a tutti una congrua buonuscita (rinviando intanto lo sfratto di otto giorni).

Nella foto: la delegazione degli abitanti di via Teano al Campidoglio.

Ai mutuati si chiede sempre più pazienza

UNA FILA LUNGA 20 GIORNI PER UN'ANALISI DELL'INAM

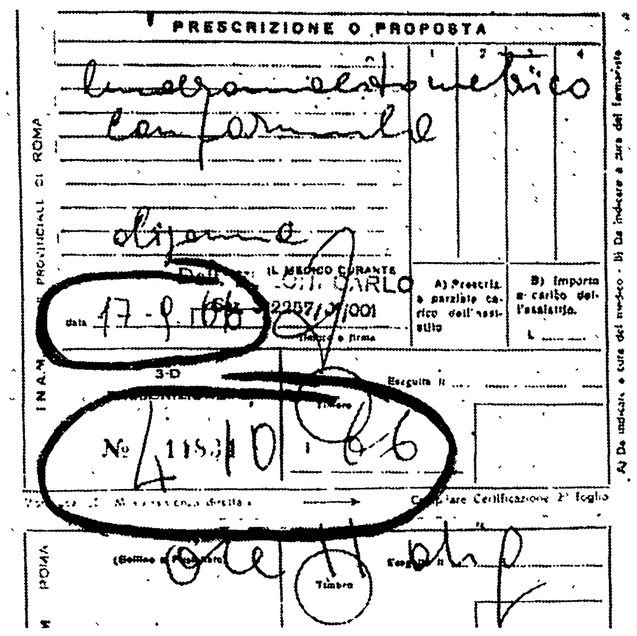
La burocrazia dell'ente disprezza la soluzione più facile: l'assunzione di altri analisti — Una sola convenzione esterna nuova stipulata in questi ultimi tempi

Venti giorni d'attesa per sottoporsi a un'analisi sono veramente troppi: eppure è quanto devono attendere i cittadini che si presentano alla sezione INAM di Centocelle, in via dei Platani, per farsi esaminare il sangue. La prescrizione che pubblichiamo qui a fianco è eloquente: il medico l'ha firmata il 17 settembre, il giorno dopo la paziente è andata all'ambulatorio: qui l'hanno invitata a ripresentarsi il 4 ottobre. E non — come sarebbe logico supporre — per consegnare i risultati (il che sarebbe ugualmente un bel record di lentezza) ma solo per farsi finalmente eseguire il prelievo.

Francamente, la cosa è assurda, anche assai grave. Chi si sottopone a una analisi, il medico che la prescrive, hanno bisogno dei risultati per prendere delle decisioni, per stabilire una cura. Attendere per settimane può far peggiorare le cose. Ma perché succede questo? A quanto sembra, in questo periodo dell'anno le richieste di analisi del sangue sono numerose: molti genitori, infatti, decidono proprio adesso, prima che comincino le scuole, di far operare di tonsille i bambini, e prima di ognuno di questi interventi è necessaria un'analisi del sangue. Gli ambulatori dell'INAM, che funzionano con grave difficoltà già in periodi normali, sono così entrati del tutto in crisi.

Il rimedio, a un profano, parrebbe intuitivo: assumere un maggior numero di analisti. Ma la burocrazia del massimo ente mutualistico nazionale è lenta a digerire certe necessità. E non se ne fa nulla.

A questo punto l'INAM si potrebbe rivolgere a studi privati, almeno per superare il periodo di crisi. Ma a quanto sembra l'unica nuova convenzione è stata stipulata con la clinica dell'Università cattolica, che sta alla Pineta Sacchetti. Così i malati (o il loro sangue, ben chiuso in provette) devono traversare la città per farsi finalmente — quando sarà arrivato il loro turno — le sospirate e necessarie analisi. E i risultati, con il traffico romano, possono impiegare ancora qualche giorno per essere recapitati...


PRESCRIZIONE O PROPOSTA

INAM — ENTI PROVINCIALI DI ROMA

data 17-9-1966

IL MEDICO CURANTE

A) Prescritta a parziale carico dell'assistito

B) Importo a carico dell'assistito L.

3-D

Eseguita il

№ 4183 10 1966

Certificazione 2° foglio

ROMA

Timbro

Ecco la prova dei metodi dell'INAM: settimane di attesa per una semplice analisi. Sul «foglio rosa» hanno scritto una qualsiasi data di ottobre. Il mutuato — se ha urgente necessità — si arrangi.

Lavori d'allacciamento

Domani senz'acqua la zona Tuscolana

L'ACEA ha comunicato che, per l'allacciamento di nuove condutture nella zona del Tuscolano, dalle 20 di domani a mezzogiorno di lunedì, verrà sospeso il rifornimento di acqua nelle seguenti zone: Borgata Alessandrina: da via della Botanica alla campagna; San Giovanni Bosco: da Porta Furba a piazza Cinecittà; Quarto Miglio: da via Appia Pignatelli all'Appia Nuova.

Una piccola dimostrazione di quello che avverrà (a parte le scorte dei cittadini previdenti) si è avuta ieri mattina in via Genzano. Una ruspa, lavorando all'altezza di via Rocca di Papa, ha spaccato con un sol colpo i tubi dell'acqua e i fili della luce, lasciando la zona all'asciutto e al buio fino a sera.

NELLA FOTO: una coda per l'acqua in via Genzano.

Dopo tre giorni

Alle 24 termina lo sciopero all'ACEA

Ieri i lavoratori dell'ACEA addetti agli impianti, alle centrali, agli acquedotti hanno effettuato la seconda giornata di sciopero articolato per indurre il consiglio di amministrazione dell'ACEA, la cui posizione è determinante nella Federazione delle aziende municipalizzate, a rivedere la sua posizione in ordine al rinnovo del contratto di lavoro.

I lavoratori chiamati dai tre sindacati ad abbandonare il lavoro per l'intera giornata lo hanno fatto nella quasi totalità. Anche nella seconda giornata di sciopero, quindi, i 3.000 dell'ACEA hanno dato dimostrazione della loro ferma volontà di battersi per costringere l'associazione delle municipalizzate e l'ACEA a rivedere la loro posizione.

La vertenza, che vede in lotta tutti i lavoratori delle aziende elettriche municipalizzate, verte sul fatto che l'associazione non vuole riconoscere ai dipendenti gli stessi diritti del contratto firmato recentemente fra sindacati e ENEL. La Federazione delle municipalizzate, infatti, vorrebbe parificare i minimi tabellari dei propri dipendenti a quelli dell'ENEL, a condizione di assorbire gli istituti economici già concordati nel passato in questa o quella azienda. L'effetto di questa tesi sarebbe quello di rendere nullo l'aumento del 4%, concordato in sede di ministero, ai lavoratori dell'ACEA e di Milano e Torino, cioè a tre quarti dei dipendenti delle municipalizzate.

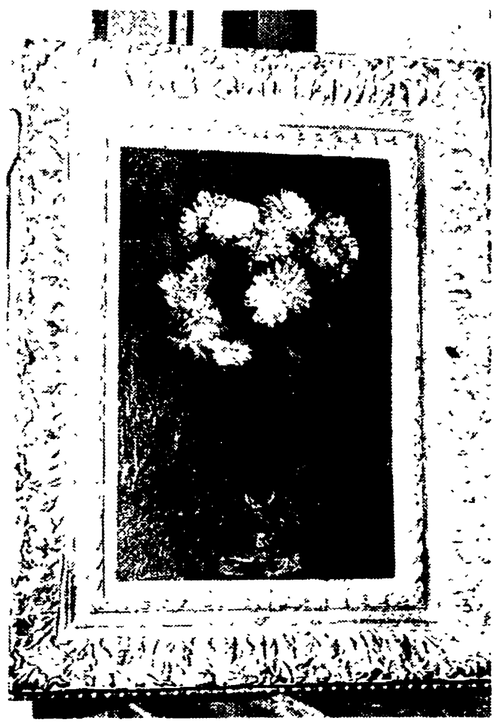
La lotta dei lavoratori dell'ACEA proseguirà oggi con lo sciopero del personale impiegatizio.

MEDICI — Continua la guerra fra medici e mutue. Dopo avere ripristinato l'assistenza diretta nel settore dell'INAM, l'Ordine dei medici ha confermato in un suo comunicato l'assistenza indiretta per gli assistiti da tutte le altre mutue, compreso l'INADEL, cioè l'istituto con il quale sono convenzionati gli enti locali, cioè Comune e provincia. Il disagio per le famiglie degli oltre 20 mila capitolini e degli altri dipendenti della Provincia e dei comuni della provincia è notevole. Ormai questo braccio di ferro fra Ordine dei Medici e Mutue dura da mesi. Dopo l'accordo raggiunto con l'INAM le autorità sembrano disinteressarsi completamente della cosa, come se non esistessero gli altri mutuati, che sono invece migliaia e migliaia. Il Consiglio direttivo dell'Ordine dei Medici, dal canto suo, ha ribadito che l'assistenza diretta non sarà ripristinata, sino a quando con l'INADEL e gli altri enti non saranno concordate nuove convenzioni.

Arresto-lampo per un giovane australiano in un elegante albergo

Paga con un assegno falso di 17 milioni un quadro a Londra: bloccato a via Veneto

Aveva offerto la tela — «Vaso di crisantemi» del pittore Fantin Latour — a un antiquario di via del Babuino per dodici milioni di lire



Il prezioso dipinto recuperato e, a fianco, il giovane Michael Noss

Ha truffato a Londra il proprietario di una galleria d'arte ma è stato arrestato a Roma nel giro di 52 minuti. Il protagonista di questo piccolo «giallo» internazionale si chiama Michael Noss, ha 24 anni ed è nativo di Sidney: per arrestarlo si sono mossi gli uomini di Scotland Yard, dell'Interpol e della Mobile.

Il giovane aveva acquistato, pagando con un assegno a vuoto, il «Vaso di crisantemi» un quadro di un pittore francese Henri Fantin Latour ed era poi volato a Roma dove ha tentato di «piazzare» il dipinto presso una galleria del centro.

Michael Nosso aveva studiato il colpo nei minimi particolari. Si era preparato delle «credenziali» nelle quali veniva presentato come il rappresentante di un noto collezionista. Così è entrato nella galleria Tooth, una delle più antiche di Londra, affermando che voleva trattare un acquisto di notevole importanza. Il direttore della galleria ha abboccato e lo ha assecondato in tutto. Il Noss ha messo gli occhi sul «Vaso di crisantemi» e ne ha chiesto il prezzo. Ha pagato senza battere ciglio 17 milioni con un assegno della «Bank of New South of England» e si è allontanato affermando che sarebbe ritornato l'indomani per perfezionare l'acquisto.

Michael Noss si è, invece, recato all'aeroporto ed è salito sul primo aereo diretto a Roma.

Poi ha raggiunto via del Babuino dove ha tentato di vendere il dipinto facendosi pagare in contanti una cifra di dodici milioni. Il proprietario della galleria, senza insospettire il giovane, ha chiamato Londra e ha saputo che il Noss aveva truffato la «Tooth gallery» ed era ricercato da Scotland Yard. Il collezionista non ha perso altro tempo ed ha chiamato la Squadra mobile. Da San Vitale sono partiti per telex una serie di telegrammi: 40 minuti dopo è arrivata la risposta che il Noss era un truffatore: poi sono passati altri dodici minuti e il giovane australiano era già con le manette ai polsi.

Gli agenti si sono recati quindi nell'elegante albergo di via Veneto dove il Noss era sceso prima di raggiungere via del Babuino. Qui hanno rintracciato il dipinto di Henri Fantin Latour (noto pittore francese apprezzato per le sue *nature morte* e i suoi ritratti); inoltre sono stati sequestrati al giovane un orologio d'oro dal valore di circa 800 mila lire e un accendisigari d'oro

Interpellanza comunista

Quattro quesiti sulla linea a «U»

Il Consiglio comunale dovrà occuparsi quanto prima della linea ad «U», la linea che dovrebbe sostituire la circolare esterna, il cui progetto è già stato approvato prima dall'ATAC, poi parzialmente dalla Giunta e che da lungo tempo ormai è all'esame del Provveditorato Opere Pubbliche.

I compagni Della Seta, Soldini, Vetere, Salzano e Marconi hanno infatti presentato una interpellanza al sindaco e all'assessore al traffico nella quale si pongono quattro quesiti:

1) quali sono gli orientamenti odierni della amministrazione in merito a tale linea, visto che il progetto originario fu approvato dall'ATAC nel febbraio del 1964 e rinviato poi da parte della Giunta all'approvazione degli organi di stato;

2) da quanto tempo il progetto giace all'esame del Provveditorato alle opere pubbliche per il richiesto parere;

3) se, ed eventualmente in quale misura tale ritardo nell'approvazione ha comportato conseguenze relativamente al costo dell'opera,

4) se in ogni caso la Giunta non intenda a questo punto accelerare i tempi per l'approvazione e l'attuazione del progetto e se essa non intenda, in questa occasione riaffermare il principio della necessaria priorità del mezzo pubblico in particolare del trasporto pubblico in sede propria, su quello privato per risolvere il drammatico problema del traffico cittadino.

Delegazione in Comune

Alcuni impegni per Prima Porta

Una delegazione degli abitanti di Prima Porta che dovranno lasciare le loro case per l'inizio dei lavori di risanamento della borgata è stata ricevuta ieri sera in Campidoglio dal sindaco e degli assessori Fraiese e Crescenzi.

La delegazione, che era accompagnata dai pagni Della Seta, Giuliana Gioggi e Tozzetti, ha esposto al sindaco la grave situazione in cui si trovano gli abitanti della borgata.

Nel corso della discussione sono state avanzate da parte dei dirigenti capitolini le seguenti proposte: intervento del Comune presso il prefetto per assegnare una parte degli alloggi del Trullo agli abitanti di Prima Porta; sistemare un altro gruppo di sfrattati in alcuni alloggi comunali ai rimanenti abitanti una somma pari a diciotto mensilità di affitto in un appartamento privato

La delegazione, successivamente riunitasi separatamente ha giudicato positivamente le proposte comunali, ma ha chiesto che in Campidoglio si assumano anche precisi impegni per sistemare, entro tre anni, in alloggi comunali o dell'ICP le famiglie sistemate in appartamenti privati.

Le osservazioni della delegazione sono state comunicate ai dirigenti capitolini i quali si sono impegnati ad emettere entro la giornata di mercoledì un comunicato ufficiale.

In via Pierluigi da Palestrina

Sfrattata minaccia di gettarsi dalla finestra

Un'anziana signora, disperata perchè un ufficiale giudiziario le aveva appena intimato lo sfratto, si è barricata nell'appartamento ed ha minacciato di gettarsi nel vuoto. E passa la mezz'ora prima che i vigili del fuoco riescano a penetrare nella casa e ad immobilizzare la donna che è stata poi trasportata alla Neuro

Paolowa Parasheva, 65 anni, è la protagonista del penoso episodio: cantante lirica di un certo nome e quindi moglie di un facoltoso commerciante, ha perso tutto, con una serie di sballate operazioni finanziarie, dopo la morte del marito. Ha venduto, poco a poco, le sue proprietà ed infine anche l'appartamento, di via Pierluigi da Palestrina 46, che però si è rifiutata, una volta intascati i soldi, di abbandonare.

Così il nuovo proprietario ha iniziato le pratiche per lo sfratto. Due volte la Parasheva è riuscita a rinviarlo. Ieri mattina, non più. Così quando si è vista da vanti l'ufficiale giudiziario quando si è sentita dire che avrebbe dovuto lasciare subito l'appartamento, la donna è stata colta da una crisi di nervi ed ha minacciato il suicidio. Per fortuna, i vigili del fuoco sono giunti in tempo per salvarla.

Niente asilo

Ha tre anni ma per l'Anagrafe non è nata

Una bambina di tre anni non potrà frequentare l'asilo, quest'anno, perchè per l'Anagrafe non esiste. Lo ha scoperto l'altra mattina il padre, Adelindo De Felice, quando è andato in Delegazione, al Prenestino, per il certificato di nascita della piccola Anna Maria, nata nel marzo del 1963.

Gli impiegati non hanno potuto consegnare il documento, e all'Anagrafe le richieste del signor De Felice non hanno avuto miglior risultato: nè allo Stato Civile risulta Anna Maria De Felice

Eppure il padre è sicuro di essere andato, il giorno dopo la nascita, a compiere il «rito» dell'iscrizione della sua secondogenita.

Ha commesso tre furti

Arrestato il fratello di Patrizia De Blanc

Dario De Blanc, un «play boy» noto soprattutto per essere il fratello di Patrizia De Blanc la «valletta» della TV, è finito in galera accusato di furto aggravato, truffa, senza patente, falsificazione di documenti. E i capi d'imputazione non contemplano non possono contemplare il fatto che il giovanotto svaligio tre mesi fa l'appartamento della madre, fuggendo con pellicce, gioielli, quadri

Il «play boy» è stato bloccato l'altra notte a piazza delle Muse: era appena salito su una «500» dalla targa rubata. Ed è venuto fuori tutta la storia: il giovanotto, ladro ingenuo come pochi, aveva rubato dieci giorni orsono una «500» parcheggiata in via Archimede. Poi credendo di poter sfuggire alle ricerche della polizia aveva asportato da un'altra «500» la targa e l'aveva applicata sulla prima utilitaria.

Ai poliziotti che lo hanno bloccato ha spiegato infatti che era convinto che le pattuglie non portavano elenchi di targhe rubate. Così si sentiva sicuro e frequentava tranquillamente i suoi ritrovi abituali. Ora è a Reg.na Coeli, tra l'altro sulla «500» i poliziotti hanno trovato dei documenti rubati non si sa ancora dove e come.

AVVISO per gli ALUNNI RIPROVATI

Si informa che l'Istituto «Galileo Ferraris», regolarmente autorizzato dal Ministero della Pubblica Istruzione sin dal 1918, organizza anche quest'anno, nelle sue due sedi di Piazza di Spagna 35 (tel. 675 907) e Via Piave 8 (tel. 487.237) *speciali corsi di ricupero* per gli allievi riprovati agli esami, che desiderino non perdere l'anno. Caratteristica di tali corsi è di essere *esclusivamente* a carattere biennale. Non vengono quindi organizzati trienni e quadrienni "in un anno" perchè non hanno alcuna probabilità di esito favorevole. Altra caratteristica dell'Istituto Ferraris è che nei suoi corsi non v'è alcuna promiscuità di allievi di classi diverse nella stessa aula, anche nel caso di programmi analoghi.

RITROVATO PER DISINFETTARE LE FERITE SENZA SOFFRIRE

E' possibile acquistare presso le Farmacie un nuovo disinfettante, largamente sperimentato, adatto all'uso familiare, particolarmente indicato per i bambini, e persone per e sibili e per tutti coloro che dovendo disinfettarsi, preferiscono non sopportare il doloroso bruciore caratteristico dei disinfettanti comuni

Questo ritrovato denominato «Citrakon» può adoperarsi al posto dello jodio alcool acqua ossigenata ecc. ne la disinfezione delle ferite, delle bruciature, degli sfoghi, nella pratica delle iniezioni, ecc. Non arreca alcun dolore, non macchia ed è profumato. Un flac. da 100 g. costa L. 300. Aut. Min. Sanità 2241 del 22 - 3 - 60 - G.U. N. 94 del 16-4-60.